

POLITICA

L'INTERVISTA / Il presidente di Assolombarda minaccia di interrompere il dialogo col premier accusato di «cedimenti allarmanti»

Benedini: il governo scarichi Rifondazione

DAL NOSTRO INVIATO

CERNOBBIO (Como) — Bertinotti fuori dalla maggioranza, altrimenti gli industriali di Assolombarda interromperanno il dialogo con il governo. Benito Benedini, presidente della più grande organizzazione territoriale di Confindustria, di solito passa per un moderato, un mediatore. «Adesso, però, non c'è più niente da trattare. Rifondazione tiene in scacco il Paese e i continui cedimenti del governo sono allarmanti».

Dunque lei chiede a Prodi di «scaricare» Bertinotti...

«Esatto. Il presidente del Consiglio ha rinviato a settembre tutti i problemi sui quali il "compagno Fausto" ha già piantato robusti paletti. E trovo agghiacciante che il segretario di un partito

della maggioranza, com'è Bertinotti, arrivi a inneggiare allo scontro sociale, anziché preoccuparsi per la modernizzazione del Paese».

Questa sua richiesta è condivisa dall'intera Confindustria?

«Io parlo a nome di Assolombarda, di tutti i miei colleghi imprenditori che sono in preda alla sfiducia, allo scetticismo, che stanno perdendo voglia di lavorare...».

Per colpa di Bertinotti?

«Senta, qui tutti ci vogliono fare la lezione. Veniamo rimproverati ogni cinque minuti perché facciamo pochi investimenti o perché non abbiamo proposte. Lo ha scritto anche Sergio Romano proprio sul "Corriere". Ebbene io non accetto questo tipo di semplificazione superficiale. Noi siamo pronti ad ac-

«E' agghiacciante che un partito della maggioranza arrivi ad inneggiare allo scontro sociale anziché preoccuparsi di modernizzazione»



Benito Benedini

ettare la sfida, nel mercato aperto e globalizzato. Abbiamo preparato un documento di politica industriale che discuteremo il 9 settembre con il ministro Bersani...».

D'accordo, e Bertinotti?

«Ci arrivo subito. Voglio dire che non si può scaricare il problema dell'occupazione solo sulle spalle degli industriali. Per raggiungere qualche obiettivo ci vuole un'intesa con il governo, con i sindacati. Ebbene come ci arriviamo se Bertinotti si mette di mezzo con proposte assurde? Prenda l'ultima: inserire le 35 ore addirittura nella Finanziaria. No, basta. E' inutile discutere con lui».

E con Cossutta?

«Beh. La domanda me la faccio anch'io. Noi vogliamo tenerci lontani dalle cose dei partiti. Di-

co solo: ben vengano le soluzioni che possono dare stabilità al governo. Insomma, propongo di andare a vedere i "bluff" di Bertinotti».

E se poi il governo cassa davvero?

«Noi abbiamo bisogno che Prodi giochi fino in fondo la scommessa europea. Quindi deve avere il coraggio di mettersi su questa strada e di chiedere i voti al Parlamento, volta per volta».

Ma così il governo sarebbe ancora più instabile di adesso...

«Un momento. Questo metodo può valere per il breve periodo. Poi si dovrebbe tentare di allargare la coalizione al centro. D'altra parte mi sembra che di recente anche D'Alema si stia muovendo in questa direzione».

Se è per quello ha anche incalzato il governo a fare una politica più de-

cisa per l'occupazione e per il Sud. Più o meno quello che chiede Rifondazione...».

«Ma anche noi siamo della partita. Assolombarda si sta impegnando per fare decollare il contratto d'area di Crotone, per esempio...».

Risultati?

«Altarni. Dobbiamo convincere gli imprenditori porta a porta. Ma non perché hanno paura della criminalità nel Sud. Certo, anche questo è un problema. Ma il punto è che nessuno si fida. In molti mi chiedono: perché dovrei investire in una situazione incerta come questa? Comunque conto di trovare 15-20 imprese disposte a mettersi in società con le aziende di Crotone. Certo, senza Bertinotti sarebbero state molte di più».

Giuseppe Sarcina